

Batteri, virus e funghi: il problema della resistenza ai farmaci

A colloquio con **Massimo Andreoni**

Direttore UOC Malattie Infettive, Università di Roma Tor Vergata

In che misura il problema delle resistenze batteriche impedisce interventi terapeutici efficaci nel trattamento anche delle malattie infettive di origine virale?

Quello delle resistenze è un problema molto importante ed attuale, di complessa gestione. L'infettivologo viene spesso chiamato ad intervenire quando il fenomeno della resistenza si è ormai già manifestato. Gli interventi che può mettere in atto sono di due tipi: il primo è finalizzato al controllo della manifestazione clinica presente nel paziente con infezione da germi multiresistenti, che rende necessario sempre più spesso il ricorso a un cocktail di molecole nella speranza di riuscire a contrastare l'infezione. Il secondo intervento ha invece l'obiettivo di controllare la diffusione dei germi multiresistenti che spesso mettono a rischio la vita del paziente direttamente interessato e quella di altre persone potenzialmente esposte. A questo fine si devono mettere in atto tutte le misure finalizzate da un lato all'isolamento del paziente e alla riduzione del rischio di diffusione, dall'altro a una campagna di formazione del personale sanitario per migliorare l'appropriatezza d'uso degli antibiotici.

Purtroppo, il problema della resistenza ai farmaci non riguarda solo i batteri, ma anche i virus e i funghi. I virus sviluppano ancora più facilmente resistenza in quanto la velocità della loro replicazione è tale da comportare più facilmente, rispetto a batteri e funghi, mutazioni genetiche. Questo rende pressante la necessità di nuovi farmaci in grado di contrastare le resistenze virali mantenendo comunque bassi livelli di tossicità per il paziente.

L'Italia detiene il primato di infezioni HCV rispetto al resto d'Europa. Qual è la situazione epidemiologica e quali costi il sistema sanitario nazionale deve affrontare?

Sicuramente l'Italia è il Paese europeo con la più alta prevalenza di infezione da HCV (circa il 3%). Le stime parlano di 350.000 casi notificati, ma il numero è realisticamente ben più elevato, raggiungendo forse i 500.000 casi. D'altra parte abbiamo a che fare con una malattia subdola, che resta silente per anni senza manifestazioni cliniche rilevanti. È una malattia che grava in maniera pesante sulla mortalità, con circa 10.000 decessi per cirrosi o epatocarcinoma ogni anno, ma che in realtà determina molte più morti se si calcolano altre comorbilità quali insufficienza re-

nale, infarto, diabete, ictus, molto più frequenti nei soggetti con infezione da HCV. I costi per il Servizio sanitario sono elevatissimi dal momento che la malattia è cronica e che in alcuni casi solo il trapianto di fegato è in grado di salvare la vita dei pazienti. Da tutto ciò si comprende perché tutti i pazienti andrebbero trattati, precocemente e urgentemente. ■ ML

RESISTENZA AGLI ANTIMICROBICI: LE MISURE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA GLOBALE

Per approfondire i temi di questo dossier guarda le interviste disponibili su careonline.it

<http://careonline.it/2016/02/incontri-e-confronti/resistenza-agli-antimicrobici-le-misure-per-frontere-emergenza-globale>



Un impegno condiviso

A colloquio con **Federico Gelli**, XII Commissione Affari Sociali, Camera dei Deputati



Il contributo della politica

A colloquio con **Laura Bianconi**, XII Commissione permanente Igiene e Sanità del Senato



La dimensione sociale

A colloquio con **Roberto Bertollini**, Chief Scientist e Rappresentante Unione Europea, Organizzazione Mondiale della Sanità



Il ruolo dell'Istituto Superiore di Sanità

A colloquio con **Giovanni Rezza**, Direttore Dipartimento Malattie Infettive Parassitarie e Immunomediate, Istituto Superiore di Sanità



Il contributo delle Società scientifiche

A colloquio con **Mauro Campanini**, Presidente della Federazione Associazioni Dirigenti Ospedalieri Internisti



L'applicazione dei protocolli ospedalieri nelle Regioni

A colloquio con **Antonio Chirianni**, Presidente della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali



Come migliorare la pratica ospedaliera

A colloquio con **Claudio Viscoli**, Direttore della Clinica delle Malattie Infettive, Università di Genova



Il ruolo delle Aziende e l'approccio One Health

A colloquio con **Nicoletta Luppi**, Presidente e Amministratore Delegato MSD Italia